

Max Kistler

IL MENTALE, IL MACROSCOPICO E I LORO EFFETTI

Riassunto

In questo articolo viene proposta una concezione del ruolo causale delle proprietà mentali diversa tanto dal dualismo quanto dalle due varianti del materialismo, quella eliminativa e quella riduttiva. Gli eventi che coinvolgono proprietà cognitive sono concepiti in modo da avere anche proprietà fisiche e neurofisiologiche. L'idea è che le proprietà mentali di questi eventi possono avere, nelle interazioni causali, un impatto reale anche sugli eventi fisici: il fatto che l'evento *c* ha la proprietà mentale *F* può essere causalmente responsabile del fatto, mentale o fisico, che l'evento *e* ha la proprietà *G*. L'evento *c* ha responsabilità causale in virtù: 1) di una relazione causale tra gli eventi *c* ed *e* e 2) di una legge di natura che si applica a questi eventi e rende *G* dipendente da *F*. In questo quadro si può dimostrare che l'efficacia causale della proprietà mentale *F* non è vanificata dall'efficacia causale delle proprietà fisiche dell'evento *c* (che è un *F*), contro l'argomento dell'esclusione causale di Kim secondo cui l'efficacia causale verso il basso delle proprietà mentali non può coesistere con le relazioni causali fisiche.

La conclusione di Kim può essere evitata distinguendo tra determinazione causale e determinazione *non causale* delle proprietà mentali da parte delle proprietà fisiche sottostanti. Affinché una proprietà mentale di un evento possa essere efficace nel senso di contribuire a determinare le proprietà degli effetti di tale evento, deve esistere una legge psicologica che la coinvolge. L'efficacia della proprietà cognitiva non dipende dalla possibilità di ridurla alla neurofisiologia: la riduzione di una proprietà mentale equivale alla spiegazione nomologica della sua determinazione non causale da parte di proprietà neurofisiologiche. Si considerino, per esempio, due casi di leggi psicologiche, l'una che coinvolge rappresentazioni della posizione spaziale di un agente, l'altra le associazioni tra stimoli e risposte apprese durante il condizionamento. Queste leggi sostengono l'efficacia causale delle proprietà cognitive almeno nei casi in cui non c'è nessuna legge corrispondente ai livelli inferiori, e in particolare al livello neurofisiologico (come probabilmente avviene nel caso del cervello). Si può spiegare l'assenza di leggi siffatte col fatto che, al livello di descrizione neurofisiologico, l'evoluzione degli eventi cerebrali è caotica.